

QUADRO DI RIFERIMENTO DI ITALIANO

INDICE

1. <i>La 'padronanza linguistica': che cosa è possibile valutare</i>	p. 1
2. <i>La competenza di lettura</i>	p. 1
2.1. <i>Competenza testuale</i>	p. 2
2.2. <i>Competenza grammaticale</i>	p. 3
2.3 <i>Competenza lessicale</i>	p. 3
2.4 <i>Esempi di quesiti relativi alla competenza grammaticale e lessicale</i>	p. 4
3. <i>Caratteristiche generali delle prove, tipi di testi e criteri di formulazione dei quesiti</i>	p. 6
TAVOLA 1: Tipi di testo nei livelli di scolarità	p. 7
4. <i>Oggetti e processi di lettura valutati nelle prove</i>	p. 8
4.1 <i>Oggetti linguistici da valutare</i>	p. 8
TAVOLA 2: Oggetti linguistici suddivisi per ambiti	p. 9
4.2 <i>Processi di lettura da valutare</i>	p. 10
TAVOLA 3: Processi di lettura	p. 10
4.3 <i>Esempi di quesiti</i>	p. 13
i) <i>Individuare informazioni esplicite.</i>	p. 13
ii) <i>Formulare semplici inferenze</i>	p. 13
iii) <i>Elaborare una comprensione globale del testo</i>	p. 14
iv) <i>Sviluppare un'interpretazione, integrando diverse parti del testo</i>	p. 14
v) <i>Valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali</i>	p. 14

QUADRO DI RIFERIMENTO DI ITALIANO

PROVE INVALSI 2009

1. *La 'padronanza linguistica': che cosa è possibile valutare*

La padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve fornire, consiste nel possesso ben strutturato di una lingua assieme alla capacità di servirsene per i vari scopi comunicativi e si esplica in tre ambiti:

- I interazione verbale (=comunicare verbalmente in vari contesti);
- II lettura (=comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo);
- III scrittura (=produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

La padronanza linguistica può essere articolata in un certo numero di conoscenze e competenze, organizzate gerarchicamente e strettamente interdipendenti (le più elementari, come ad esempio la competenza grammaticale, condizionano infatti fortemente le superiori, come ad esempio la competenza testuale). Si distinguerà qui semplicemente tra **conoscenze**, le informazioni, i dati di cui si dispone, e **competenze**, vale a dire le capacità di selezionare, far interagire ed elaborare conoscenze per la comprensione e la valutazione di una porzione della realtà (nel nostro caso, un testo), o per la soluzione di un problema.

Per motivi di tipo essenzialmente tecnico, è difficile, in una valutazione di tipo censuario, valutare l'interazione verbale e anche la scrittura autonoma. Quindi le prove INVALSI valuteranno **la competenza di lettura**, intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto e le **conoscenze lessicali e grammaticali**, il cui apprendimento è previsto nelle indicazioni curriculari dei vari gradi di scuola, necessarie al suo sviluppo.

L'ambito della lettura comprende anche la competenza del testo letterario, cioè quel possesso e impiego degli strumenti per la fruizione e l'apprezzamento estetico del testo letterario (figure del significante, in particolare fonetico e metrico, e del significato; strutture narrative e poetiche; specifici effetti espressivi, ecc.). Questa competenza del testo letterario svolge del resto un ruolo importante nei *curricula* di italiano della scuola secondaria di I e II grado.

2. *La competenza di lettura*

Oggetto precipuo delle prove di valutazione INVALSI di italiano sono quelle sotto-competenze della padronanza linguistica che intervengono nell'ambito II sopra citato, quello della lettura.

“Lettura”, “leggere” sono termini polivalenti, che vengono abitualmente applicati ad attività eterogenee accomunate dal denominatore generale del ricavare informazioni percorrendo con lo sguardo dei segni di qualche codice (linguistico, figurativo, o altro) iscritti su un particolare supporto. Queste attività si possono effettuare:

- i) su codici molto diversi; i testi “passibili di lettura” sono eterogenei per contenuto, lunghezza e organizzazione, anche limitandosi ai soli codici linguistici o linguistico-iconici;
- ii) secondo scopi diversi e molteplici, organizzati gerarchicamente in scopi principali e subordinati; ad esempio, per:

- a) scoprire di quale argomento e sottoargomenti tratta il testo (è la “lettura esplorativa”),
- b) cercare informazioni, dati specifici (è la “lettura di ricerca-dati”, o di “ricerca-temi”),
- c) capire in maniera approfondita i contenuti del testo e il ragionamento dell’autore (è la “lettura analitico-argomentativa”),
- d) capire in maniera approfondita come è formalmente fatto il testo e valutarne gli aspetti formali (è la “lettura analitico-formale”)
- e) riflettere sul testo e valutarne i contenuti (è la “lettura riflessiva e valutativa”)

iii) secondo diversi “modi di lettura” funzionali agli scopi perseguiti dalla lettura.

Noi distingueremo, per i compiti di valutazione, tra le seguenti tre sottocompetenze (d’ora in poi, per brevità, le definiremo “competenze”, ma sono comunque sottese alla più generale competenza di lettura), che riteniamo costitutive della capacità di lettura:

- i) la competenza testuale
- ii) la competenza grammaticale
- iii) la competenza lessicale.

È evidente che queste competenze vanno acquisite gradualmente nei successivi livelli scolastici. Anche il punto di arrivo dell’Esame di Stato a conclusione della Secondaria di II grado non sarà che una tappa di un percorso, di un apprendimento in progredire. Quello che si intende valutare, dunque, è un certo grado di competenza relativo ad un determinato livello nel *curriculum* dell’allievo.

2.1. Competenza testuale

Per competenza testuale relativa alla lettura si intende la capacità di individuare, a partire dalla lettera del testo in una determinata situazione comunicativa e da conoscenze di carattere generale, l’**insieme di informazioni** che il testo veicola, assieme al **modo** in cui queste informazioni sono veicolate: in altri termini, l’organizzazione logico-concettuale e, più in generale, formale del testo stesso.

La costruzione delle prove si basa su una riflessione sui processi di comprensione, interpretazione e valutazione del testo ritenuti fondamentali ai diversi livelli di scolarità.

Per comprendere, interpretare e valutare un testo il lettore deve essere in grado di coglierne l’**intenzione comunicativa**, il suo **senso globale** e i suoi **significati particolari**, il **genere** cui appartiene. A tal fine è necessaria una competenza testuale che si esplica nei seguenti processi

1) il saper cogliere e tener conto dei fenomeni di **coesione testuale**, cioè dei segnali linguistici che indicano l’organizzazione del testo, in particolare connettivi e coesivi, ma anche titolazione, scansione in capoversi e paragrafi, rilievi grafici, ecc.

2) il saper cogliere e tener conto dei fenomeni locali che contribuiscono alla **coerenza testuale**, in particolare la modalità di successione e la gerarchia delle informazioni, la differenza tra informazioni in primo piano o sullo sfondo comunicativo, i legami logico-semantiche tra frasi o periodi (ad esempio legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione ecc.).

3) il saper operare le **inferenze** (ricavando cioè i contenuti impliciti) pertinenti alla comprensione del testo (ad esempio: *La moglie di Luca è partita* -> Inferenza: *Luca è sposato*).

4) il riconoscimento del **registro** linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali dominanti. Per la secondaria di II grado, in riferimento in particolare al testo letterario, saranno indicatori di questa competenza anche il riconoscimento e l’interpretazione dei principali procedimenti retorici o in generale espressivi.

2.2. Competenza grammaticale

La competenza grammaticale consiste in primo luogo nella **padronanza delle regole grafiche e interpuntive e delle strutture morfosintattiche dell'italiano**. Essa è un pre-requisito fondamentale per la comprensione delle frasi e dei testi – a tal punto che ha senso proporre di valutare la competenza grammaticale due volte, da una parte indirettamente per i suoi effetti sulla competenza di lettura e dall'altra direttamente come insieme autonomo di competenze, e, a monte, di conoscenze.

La valutazione delle conoscenze e delle competenze grammaticali non può non tener conto della pluralità, nella scuola italiana, di modelli teorici di riferimento per l'insegnamento della grammatica e della conseguente mancanza di una terminologia unitaria. I quesiti verteranno dunque sulle conoscenze grammaticali imprescindibili ai fini di una comprensione approfondita e critica dei testi, avendo come oggetto di indagine la struttura morfosintattica della frase, unità sintattico-semantica fondamentale.

Per competenza grammaticale relativa alla lettura si intende dunque la **capacità di individuare le strutture morfosintattiche della frase e le strutture interpuntive in funzione della loro pertinenza testuale**, dal punto di vista cioè del loro apporto alla costruzione e configurazione dei significati del testo. Sarà dunque oggetto di valutazione il saper riconoscere e utilizzare efficacemente nella comunicazione:

- a) le forme e i valori della **morfologia verbale**, con particolare attenzione alle funzioni modali, temporali e aspettuali;
- b) le forme e i valori del **sistema pronominale**, con particolare attenzione alla funzione deittica (es. *Prendi questo*: il pronome indica un oggetto individuabile solo in un certo contesto), anaforica (es. *Sono nato a Genova: per questo amo il mare*: il pronome *questo* si riferisce a ciò che è stato detto prima), cataforica (es. *Questo volevo dirti: mi hai deluso*: il pronome *questo* si riferisce a ciò che segue);
- c) le tradizionali **parti del discorso**, con attenzione alle loro caratteristiche morfologiche, alle potenzialità sintattiche e al valore semantico che assumono nel testo;
- d) le **principali funzioni sintattiche**, con particolare attenzione a soggetto, predicato, oggetto diretto e indiretto, e alle funzioni attributive, predicative e appositive;
- e) i **rapporti logico-semantici** tra sintagmi (principali complementi) e tra frasi (principali tipi di coordinate e subordinate);
- f) i valori sintattici – cioè di segnalazione tra i segmenti costitutivi della frase e del periodo - e prosodici – cioè di segnalazione di pause, cambiamento di intonazione per esprimere attesa, sorpresa... - della **punteggiatura**.

2.3 Competenza lessicale

La padronanza attiva di un ricco patrimonio lessicale costituisce un indice fondamentale, forse quello di più immediata percezione, per valutare la produzione linguistica di un individuo. Al **lessico attivo**, quello delle parole normalmente utilizzate nella propria produzione linguistica, si affianca un più ampio e meno determinato insieme di parole conosciute ma che non vengono in genere utilizzate, ad esempio perché 'non vengono in mente' quando si parla o scrive. Si tratta del **lessico passivo**, che può comprendere anche il **lessico inferito** dal contesto.

Per competenza lessicale relativa alla lettura si intende specificamente la capacità di individuare il significato di un vocabolo che è pertinente in un determinato contesto e le relazioni di significato tra

vocaboli in vari punti del testo. È evidente che più ampio e articolato è il lessico attivo e più esteso quello passivo, più elevata (cioè di grado elevato) sarà la competenza lessicale di lettura: molto più agevole sarà ad esempio isolare ed interpretare contestualmente le parole nuove. Nella competenza lessicale di lettura intervengono comunque in maniera determinante i seguenti processi:

- a) il saper selezionare a partire dal contesto immediato, ma anche dall'insieme delle informazioni del testo, la particolare accezione di significato pertinente;
- b) il saper formulare ipotesi sul possibile significato o per lo meno sull'area di significato di vocaboli non noti a partire dal contesto immediato, ma anche dall'insieme delle informazioni del testo;
- c) il saper individuare i legami semantici (sinonimia, contrasto, iponimia, iperonimia, ecc.) e morfologici (derivazione, alterazione, ecc.) tra vocaboli nel testo;
- d) il saper individuare i diversi campi semantici del testo, la loro strutturazione interna e le relazioni tra di essi.

2.4 Esempi di quesiti relativi alla competenza grammaticale e lessicale

La valutazione della competenza lessicale e delle conoscenze grammaticali costituisce un punto qualificante e distintivo delle prove nazionali in rapporto a quelle internazionali che per evidenti ragioni non la prevedono. Nel percorso scolastico nazionale l'italiano infatti non è considerato solo in quanto lingua veicolare, ma anche quale oggetto di studio e di riflessione, la cui conoscenza favorisce lo sviluppo della capacità critica degli studenti. La conoscenza del lessico della propria lingua, che la scuola può e deve ampliare e approfondire nel corso degli anni, e delle regole che presiedono al suo uso, cioè della grammatica, costituisce un bagaglio culturale di base con cui lo studente può affrontare consapevolmente la lettura di tutti i tipi di testo e lo studio delle diverse discipline.

Nelle prove sono previste due tipologie di quesiti relativi alla grammatica: alla prima appartengono i quesiti finalizzati a valutare le conoscenze basilari a livello di sistema; alla seconda i quesiti finalizzati a valutare le conoscenze in funzione della comprensione di frasi e di testi. È possibile ad esempio valutare le conoscenze relative al sistema pronominale con quesiti che richiedono di classificare forme pronominali, come il seguente:

Nella proposizione: "...i Sumeri, popolo la cui provenienza ci è ignota..." (riga 3) a quale categoria morfologica appartiene ci?

- A. Avverbio di luogo.
- B. Pronome dimostrativo.
- C. Pronome personale.
- D. Pronome riflessivo.

(SNV, I secondaria di II grado)

I seguenti quesiti invece mettono l'accento sulla funzione referenziale, il primo, e comunicativa, il secondo, del pronome in contesti specifici:

A che cosa si riferisce il pronome gli di "fargli" in questa frase: "Un corvo di buona pasta, mentre stava sull'albero con un formaggio nel becco, fu ingannato dalla volpe che seppe fargli aprir la tenaglia" (righe 1 e 2)?

- A. Al becco.
- B. Al corvo.
- C. Al formaggio.
- D. Alla tenaglia.

(SNV, I secondaria di I grado)

Perché nell'espressione "Fammi disegnare anche a me" (righe 24-25), il pronome personale è ripetuto?

- A. Perché senza ripetizione non si capisce bene il testo.
- B. Perché Federico non sa la grammatica.
- C. Per riprodurre meglio il discorso parlato.
- D. Per far vedere al lettore un errore comune e da evitare.

(SNV, I secondaria di I grado)

Anche per quanto riguarda l'ambito della competenza lessicale è possibile distinguere i quesiti finalizzati a valutare le conoscenze di base (presentati in una prova a parte, per ora solo nella II classe primaria) e quelli che chiedono di riconoscere il significato di un termine in relazione al contesto in cui è inserito. A partire dai primi livelli di scolarità si intende nelle prove verificare il possesso da parte degli studenti di un vocabolario sempre più ricco e la capacità di cogliere legami semantici via via più complessi.

Diamo un esempio in relazione al primo aspetto di analisi lessicale, legato alla configurazione morfologica delle parole:

In quale gruppo tutti i nomi sono diminutivi?

- A. Animaletto – bestia – rametti.
- B. Animale – bestiola – rametti.
- C. Animaletto – bestiola – rametti.
- D. Animaletto – bestiola – rami.

(SNV, IV primaria)

Sulla competenza di contestualizzare il significato di un termine, invece, diamo alcuni esempi ad illustrare l'uso della sinonimia e della perifrasi descrittiva nella costruzione delle risposte:

Quale tra i seguenti aggettivi ha lo stesso significato di «graffita» (riga 6)?

- A. Dipinta.
- B. Incisa.
- C. Disegnata.
- D. Decorata.

(SNV, IV primaria)

Che significato ha il termine *parolette* (un diminutivo) della riga 6?

- A. Parole gentili.
- B. Parole ingannevoli.
- C. Poche parole.
- D. Parole brevi.

(SNV, I secondaria di I grado)

Qual è il significato dell'aggettivo *sistematico* nel contesto della frase: "L'uso dei pittogrammi costituì il primo tentativo sistematico di fissare il linguaggio" (righe 40-41)?

- A. Chiaro e puntuale.
- B. Organizzato e complessivo.
- C. Preciso e accurato.
- D. Facile e durevole.

(SNV, I secondaria II grado)

3. Caratteristiche generali delle prove, tipi di testi e criteri di formulazione dei quesiti

Dopo avere visto a grandi linee **che cosa** viene valutato nelle prove INVALSI di italiano, analizziamo ora **come** questi elementi sono verificati e valutati e quindi come sono strutturate le prove.

- a) La prova potrà essere articolata in due parti: la prima dedicata a verificare la comprensione di testi; la seconda dedicata alle conoscenze proprie di uno o più ambiti specifici, quali grammatica e lessico. In particolare la prova della II primaria consisterà nella verifica della comprensione di brevi testi e in una prova di tipo lessicale e/o di riordino dei sintagmi di una frase. In ogni caso, ciascuna sezione della prova conterrà in modo esplicito la natura e lo scopo della prestazione richiesta.
- b) Se si prescinde dalla II primaria, tutte le prove dovranno ricorrere ad almeno due testi, caratterizzati da diverse organizzazioni del discorso, differenti scopi e destinatari:
 - i) testi di natura letteraria: in prevalenza narrativi, ma anche, a partire dalla classe III della scuola secondaria di I grado, poetici o teatrali;
 - ii) testi non letterari, quali articoli tratti da quotidiani o riviste; istruzioni per l'uso; testi espositivi, testi argomentativi, tratti da opere divulgative, saggi semplici, ecc.

I testi proposti, in particolare quelli al punto *ii*, potranno avere forma continua o non continua. Per testi

continui si intendono i testi costituiti da frasi raggruppate in paragrafi, che a loro volta possono fare parte di strutture più ampie come sezioni o capitoli. I testi non continui possono essere organizzati in vari modi (ad es. elenchi, matrici) ed essere costituiti anche da elementi non verbali: tra i testi non continui di uso più frequente troviamo i grafici, le tabelle, le mappe, i moduli, gli annunci. Naturalmente si potranno avere anche testi misti, ossia testi continui corredati da tabelle, grafici, mappe, ecc. In sintesi:

TAVOLA 1: TIPI DI TESTO NEI LIVELLI DI SCOLARITÀ

<i>LIVELLO DI SCOLARITÀ</i>	<i>TIPI DI TESTO</i>		
	<i>testo letterario</i>	<i>testo non letterario</i>	
Scuola primaria: classe II	narrativo continuo (anche misto)	NO	
Scuola primaria: classe V Scuola secondaria I grado: classe I	narrativo	informativo/espositivo (anche misto) <i>oppure</i> alcuni testi non continui	
Scuola secondaria I grado: classe III	narrativo e/o poetico	informativo/espositivo e parzialmente argomentativo (anche misto) <i>oppure</i> alcuni testi non continui	
Scuola secondaria II grado: classe II	narrativo e/o poetico	espositivo-argomentativo (anche misto) <i>oppure</i> alcuni testi non continui	
Scuola secondaria II grado: classe V [in prospettiva si vorrebbero elaborare prove specifiche a seconda dei diversi indirizzi scolastici]	poetico	narrativo	espositivo-argomentativo (anche misto)

- c) I testi saranno oggetto di un adeguato numero di quesiti. I quesiti dovranno riflettere le varie competenze, sotto-competenze e conoscenze da verificare di volta in volta a seconda del livello scolastico dell'alunno.
- d) Le prove saranno costituite da quesiti di diverso formato (a risposta chiusa o aperta) e avranno diversa struttura e livello di difficoltà per consentire di valutare processi di lettura elementari (come il saper ritrovare informazioni esplicitamente presenti nel testo) e processi più complessi (come il trarre inferenze, il saper interpretare un testo) o, infine, processi superiori alla semplice comprensione,

come il saper analizzare e valutare criticamente il testo.

4. Oggetti e processi di lettura valutati nelle prove

I quesiti valuteranno contemporaneamente degli “oggetti” linguistici, appartenenti a diversi ambiti di competenza, e degli aspetti ovvero processi cognitivi messi in atto.

Ad esempio, in un quesito che comporti il “compito” di lettura di individuare il nesso implicito tra due frasi, l’oggetto specifico sarà per l’appunto il nesso interfrasale e il processo cognitivo consisterà nel fare inferenze su due “porzioni” di testo, in modo tale da inferire che il rapporto logico tra le due frasi è di tipo causale e che il nesso può essere esplicitato con una congiunzione del tipo “perché”¹.

4.1 Oggetti linguistici da valutare

Diamo di seguito un elenco dei possibili oggetti della valutazione, distinti per ambito di competenza. Va notato che il primo ambito, quello della competenza/conoscenze grammaticali, come già detto in precedenza, viene valutato anche in una sezione a parte rispetto a quella dedicata alla lettura.

¹ Nelle prove di italiano del SNV degli anni precedenti si valutavano soprattutto gli oggetti legati ai vari ambiti di competenza. A partire dal 2009 si intendono valorizzare nelle prove anche i processi di lettura, analizzati secondo il modello della lettura sotteso alle indagini internazionali PIRLS e OCSE PISA e dimostratosi molto valido per analizzare punti di forza e di debolezza dei lettori. L’indagine PIRLS (*Progress in International Reading Literacy Study*) ha per oggetto la competenza di lettura a livello di IV anno della scuola primaria, mentre PISA (*Programme for International Student Assessment*) valuta la competenza di lettura degli studenti di quindici anni.

TAVOLA 2: OGGETTI LINGUISTICI SUDDIVISI PER AMBITI

<p>COMPETENZE/CONOSCENZE GRAMMATICALI</p>
<p>ORTOGRAFIA E PUNTEGGIATURA. Divisione delle parole in sillabe; divisione delle parole («ce l’hai», «gliel’hanno» ecc.); uso specifico e non distintivo delle lettere <i>c</i> e <i>q</i>; uso dell’accento e dell’apostrofo (ma cautela: sono egualmente corretti «sé stesso» e «se stesso»); uso dell’<i>h</i>; nessi consonantici complessi, consonanti doppie, resa grafica di omofoni, uso della lettera <i>i</i> nella formazione dei plurali (<i>-ce/-cie</i>; <i>-ge/-gie</i> – ma cautela: l’alternanza è attualmente piuttosto fluida) e nei digrammi (<i>sc, n/gn, l/gl</i>). Segnali interpuntivi e loro funzioni: <i>i</i>) scansione dei sintagmi, delle frasi, dei periodi; <i>ii</i>) articolazione e gerarchia informativa.</p> <p>MORFOLOGIA E SINTASSI. Categorie grammaticali (lessicali: verbo, sostantivo, aggettivo, avverbio; e funzionali: articolo, pronomi, preposizione, congiunzione). Funzioni sintattiche (soggetto e oggetto sintattici, funzione predicativa, copulativa, attributiva, appositiva), rapporti di reggenza, accordo. Aspetti sintattici della punteggiatura.</p>
<p>COMPETENZA LESSICALE</p>
<p>LESSICO. Aspetti morfologici del significato (derivazione, alterazione, composizione); significato contestuale delle parole, relazioni di significato tra parole (sinonimia e antonimia; iponimia e iperonimia; campi semantici); uso figurato del lessico.</p>
<p>COMPETENZA TESTUALE</p>
<p>COMPRESIONE LOCALE E GLOBALE DEL TESTO. Parafrasi, sintesi, confronto di contenuti testuali; riconoscimento della gerarchia tra le informazioni esplicite, riconoscimento delle informazioni implicite essenziali per la comprensione del testo. Individuazione del tema del testo e interpretazione del suo significato complessivo. Individuazione di elementi specifici del testo (ad esempio personaggi e loro azioni e funzioni, caratteristiche dell’ambiente, contesto di riferimento, ecc)</p> <p>ORGANIZZAZIONE LOGICA ENTRO E OLTRE LA FRASE. Relazioni interne alla frase: tempo, spazio, causa, fine, condizione, mezzo, modo, (s)vantaggio, comparazione ecc.; relazioni tra i significati di frasi indipendenti o porzioni di testo: motivazione, consecuzione, riformulazione, esemplificazione, opposizione, particolarizzazione, generalizzazione, successione temporale, ecc. Individuazione dei riferimenti pronominali, di anafora e in genere degli elementi di coesione del testo.</p> <p>ASPETTI FORMALI E RETORICI. Disposizione (tipo)grafica del testo (anche per quanto riguarda i testi non continui), varietà di registro; principali figure retoriche (metafora, metonimia, similitudine; climax, chiasmo; ambiguità, ironia, iperbole); principali forme metriche. Elementi di narratologia, generi testuali. Modelli strutturali propri dei testi non continui.</p> <p><i>(Gli aspetti retorici sono testati esclusivamente nelle prove della scuola secondaria)</i></p>

4.2 Processi di lettura da valutare

Per la piena comprensione di un testo, sia continuo sia non continuo, è necessario saper mettere in atto processi di lettura, che possono essere così sintetizzati:

- i) Individuare informazioni date nel testo.
- ii) Formulare semplici inferenze.
- iii) Elaborare una comprensione globale del testo.
- iv) Sviluppare un'interpretazione, integrando informazioni e concetti presentati in diverse parti del testo.
- v) Valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali.

Saranno questi processi ad essere valutati nelle prove, in modo man mano più complesso per i vari livelli di scuola.

I processi sono descritti nella Tavola 3, tenendo presenti i quadri teorici sviluppati, sulla scorta degli studi sulla lettura, nelle indagini comparative internazionali (IEA-PIRLS e OCSE-PISA²) sulla *reading literacy*.

TAVOLA 3: PROCESSI DI LETTURA

	Processi tratti da: IEA-PIRLS	Processi tratti da: OCSE-PISA
INDIVIDUARE INFORMAZIONI DATE NEL TESTO	<p><i>Ricavare informazioni e concetti esplicitamente espressi nel testo.</i></p> <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificare l'informazione congruente con lo scopo specifico della lettura • trovare idee specifiche • cercare definizioni di parole o espressioni • identificare l'ambiente d'una storia • trovare la frase o l'idea principale (quando sia esplicitamente espressa) 	<p><i>Individuare informazioni.</i></p> <p>Descrizione:</p> <p>gli studenti devono mettere in relazione le informazioni date nella domanda con le informazioni corrispondenti nel testo, espresse in forma letterale o sinonimica, e utilizzarle per individuare la nuova informazione che è richiesta. Nei compiti che fanno riferimento a questo tipo di processo, il ritrovamento di informazioni è basato sul testo stesso e sulle informazioni esplicitamente date in esso. Lo studente deve cogliere o identificare uno o più elementi essenziali del quesito posto: personaggi, luogo/tempo, contesto, ecc. e quindi cercare una corrispondenza che può essere "alla lettera" o in forma di sinonimia.</p> <p>Il ritrovamento di informazioni può implicare vari gradi di ambiguità. I differenti livelli di prestazione associati a questo processo di comprensione possono essere misurati variando sistematicamente gli elementi che concorrono alla difficoltà del compito.</p>

² Il quadro di riferimento dell'indagine IEA-PIRLS si può leggere in Ina V.S. Mullis *et alii*, *PIRLS 2006. Assessment framework and Specifications*, Chestnut Hill, MA: Boston College, 2006; una sintesi del quadro in italiano è presente in INVALSI, *Ricerca internazionale IEA-PIRLS 2006. Rapporto nazionale*, Armando, Roma, 2008. Il quadro di riferimento di OCSE PISA per la *reading literacy* è presentato in OCSE, *Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica. Quadro di riferimento di PISA 2006*, Armando, Roma, 2007.

ELABORARE I UNA COMPRESIONE GLOBALE DEL TESTO E SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE	<p><i>Fare semplici inferenze.</i></p> <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inferire che un evento ne ha provocato un altro • dedurre qual è il punto conclusivo d'una serie di argomentazioni • determinare il referente di un pronome • identificare le generalizzazioni fatte in un testo • descrivere la relazione fra due personaggi <p><i>Interpretare e integrare informazioni e concetti.</i></p> <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare il messaggio o il tema fondamentale di un testo • considerare possibili alternative alle azioni dei personaggi • trovare somiglianze e differenze tra le informazioni date da uno o più testi • inferire il tono e il livello emotivo di una storia • interpretare l'informazione del testo riconducendola a situazioni di vita reale 	<p><i>Comprendere il significato generale del testo.</i></p> <p>Descrizione:</p> <p>per questo tipo di operazione, il lettore deve considerare il testo come un tutto o in un'ampia prospettiva. Per dimostrare di esserne in grado, agli studenti si può richiedere di identificare l'argomento principale o il messaggio o lo scopo fondamentale del testo. Esempi di compiti che implicano questo tipo di processo sono la scelta o la creazione di un titolo per il testo, o anche la sintesi della tesi proposta dal testo; la spiegazione dell'ordine di semplici istruzioni, o l'identificazione delle dimensioni principali di un grafico o di una tabella. Altri esempi comprendono la richiesta allo studente di descrivere il protagonista o il contesto d'una storia, di identificare il tema o il messaggio di un testo letterario, o di spiegare lo scopo o l'uso d'una mappa o di una figura. Lo stabilire quale sia l'idea principale implica di stabilire una gerarchia tra idee e scegliere la più comprensiva o quella predominante.</p> <p><i>Sviluppare un'interpretazione.</i></p> <p>Descrizione:</p> <p>questo tipo di processo implica una comprensione logica, poiché i lettori devono elaborare il modo in cui l'informazione è organizzata nel testo. Essi devono dimostrare di comprendere la coerenza del testo. In alcuni casi, per sviluppare un'interpretazione i lettori devono processare una sequenza di almeno due proposizioni basandosi su fenomeni di coesione locale, che può esser segnata dalla presenza di marcatori come l'uso di "primo" e "secondo" per indicare una sequenzialità. In casi più difficili, (ad es., per indicare relazioni di causa ed effetto) può non esserci alcun marcatore esplicito. Esempi di compiti che coinvolgono questo tipo di processo sono il cogliere congruenze e divergenze tra informazioni, di trarre inferenze e identificare ed elencare argomenti di prova a sostegno d'una tesi. Anche il richiedere agli studenti di cogliere le intenzioni dell'autore e di individuare gli elementi nel testo a sostegno della propria interpretazione rientra in questo genere di processo.</p>
--	--	--

Analizzare e valutare il contenuto, la lingua e gli elementi testuali.

Esempi:

- valutare la possibilità che gli eventi descritti possano realmente accadere
- descrivere il modo in cui l'autore ha costruito un finale a sorpresa
- giudicare la completezza o la chiarezza delle informazioni fornite da un testo
- individuare il punto di vista dell'autore sul tema centrale

Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo.

Descrizione:

il lettore deve qui collegare le informazioni date in un testo con conoscenze provenienti da altre fonti (enciclopedia, altri testi, ecc.). Egli deve anche giudicare le affermazioni fatte nel testo in rapporto alla sua personale conoscenza delle cose. Spesso ai lettori si richiede di articolare e difendere i propri punti di vista. Per far questo, i lettori devono esser capaci di sviluppare una comprensione approfondita di quanto si dice e si intende nel testo, devono cioè raccogliere gli elementi a sostegno di una certa posizione all'interno del testo e confrontarli con altre fonti d'informazione, ricorrendo sia a conoscenze generali che specifiche e ragionando astrattamente. Esempi di compiti che implicano questo tipo di processo di comprensione includono il fornire prove o argomenti presi da fonti diverse dal testo, valutando la pertinenza di particolari informazioni o prove. La conoscenza esterna al testo necessaria per il confronto può provenire dalle conoscenze personali dello studente, da altri testi forniti nella prova di valutazione o da idee direttamente espresse nella domanda.

Riflettere sulla forma del testo e valutarla.

Descrizione:

I compiti che implicano questo tipo di processo richiedono al lettore di assumere una posizione distaccata dal testo, di considerarlo da un punto di vista oggettivo e di valutarne la qualità e l'appropriatezza. Il saper cogliere la struttura testuale, il genere e il registro giocano qui un ruolo importante. Il valutare quanto sia stato abile l'autore nel tratteggiare certi personaggi o nel persuadere il lettore dipende non solo dalle conoscenze sostanziali ma anche dal saper cogliere le sfumature del linguaggio, ad esempio comprendere che la scelta di un particolare aggettivo dà "colore" all'interpretazione. Esempi di compiti che rientrano in questa categoria comprendono lo stabilire l'adeguatezza di un particolare testo ad uno specifico scopo e il saper valutare l'uso che un certo autore fa di particolari caratteristiche testuali e procedimenti costruttivi per raggiungere un determinato obiettivo. Si può anche chiedere agli studenti di descrivere o commentare il registro linguistico o lo stile di un autore.

4.3 Esempi di quesiti

Diamo qui alcuni esempi di quesiti che, a diversi livelli di scolarità, verificano che il lettore metta in atto i processi elencati e descritti nelle pagine precedenti.

i) Individuare informazioni esplicite.

Di questi due esempi, il primo richiede di localizzare e riportare un'informazione, il secondo invece fornisce già l'informazione e chiede di riconoscerla in forma sinonimica.

Dove ha luogo il dialogo tra Paolo e lo zio Manlio?

- A. All'aperto, lungo la strada che porta alla scuderia.
- B. Sulla scaletta di legno della scuderia.
- C. All'interno e all'esterno della scuderia.
- D. All'interno della scuderia e nella sala da biliardo.

(SNV; I secondaria di I grado)

Il signor Guglielmo dice: «Di notte suonate a lungo, perché ho il sonno molto duro». Che cosa vuol dire con queste parole?

- A. Dorme male per il rumore.
- B. È difficile svegliarlo.
- C. È agitato mentre dorme.

(SNV; II primaria)

ii) Formulare semplici inferenze

Diamo l'esempio di un quesito su un testo espositivo riguardante le diverse scritture: nel testo si confrontano geroglifici, ideogrammi e scrittura alfabetica e si dice che quest'ultima è stata una grande conquista, senza esplicitarne però la causa. Allo studente è dunque richiesto di formulare una semplice inferenza.

Perché, secondo il testo, la scrittura alfabetica è importante?

- A. Rende più facile imparare a leggere e a scrivere.
- B. Rende più facile imparare una lingua straniera.
- C. Consente di memorizzare un maggior numero di parole.
- D. Consente di mettere nei vocabolari fino a 100.000 parole diverse.

(SNV, I secondaria di I grado)

iii) *Elaborare una comprensione globale del testo*

Individuare il titolo più adatto per un testo è uno dei classici “compiti” che richiede allo studente di considerare il testo come un tutto e di averne una comprensione globale.

Quale titolo fra i seguenti rende meglio il contenuto di tutto il testo?

- A. La nascita della comunicazione tra i popoli.
- B. La nascita della parola e della scrittura.
- C. Le prime parole dei nostri antenati.
- D. I primi segni dei nostri antenati.

(SNV, I secondaria di I grado)

iv) *Sviluppare un'interpretazione, integrando diverse parti del testo*

Questo quesito è stato proposto nell'ambito delle prove di lettura OCSE PISA, per studenti quindicenni: dopo la lettura di un foglio informativo sull'opportunità di vaccinarsi contro l'influenza, viene richiesto agli studenti di integrare informazioni diverse (vaccinazione, esercizio fisico, alimentazione sana) e interpretare il rapporto che c'è nel testo tra queste diverse informazioni.

Il foglio informativo suggerisce che, se vi volete proteggere dal virus dell'influenza, la vaccinazione è:

- A più efficace dell'esercizio fisico e di una dieta sana, ma più rischiosa.
- B una buona idea, che non sostituisce però l'esercizio fisico ed una dieta sana.
- C efficace come l'esercizio fisico ed una dieta sana, e anche meno impegnativa.
- D inutile per chi svolge regolarmente esercizio fisico e segue una dieta sana.

(Da OCSE PISA, *L'influenza*, prova rilasciata)

Un ulteriore tipo di interpretazione che può essere richiesto allo studente è quello di individuare l'intenzione comunicativa di chi ha scritto il testo, come ad esempio nel quesito che segue.

Qual è l'intenzione di chi ha scritto questo testo?

- A. Convincere che il gatto è un animale interessante.
- B. Raccontare come nel medioevo si vedevano gli animali.
- C. Sostenere che il gatto è un animale che fa paura all'uomo.
- E. Spiegare un fenomeno sorprendente ma naturale.

(SNV, I secondaria I grado)

v) *Valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali*

Valutare il contenuto del testo può voler dire riflettere sulle informazioni che esso dà più o meno esplicitamente e servirsene per sostenere una tesi, un'argomentazione. È quanto viene richiesto nel quesito a risposta aperta che segue, tratto dalla prove OCSE PISA e riguardante un testo narrativo letterario.

Ecco parte di una conversazione tra due persone che hanno letto “Il dono”:

1° persona: Secondo me, la donna del racconto è spietata e crudele.

2° persona: Ma che cosa dici? Io penso che sia una persona molto compassionevole.

Fornisci delle prove tratte dal racconto per dimostrare come ciascuna di queste due persone possa giustificare il proprio punto di vista.

1° persona:

2° persona:

.....

(Da OCSE PISA, *Il dono*, prova rilasciata)

Naturalmente può anche essere richiesto agli studenti di valutare la forma, la rilevanza delle informazioni, o l'efficacia comunicativa di un testo sia continuo sia non continuo.

Il quesito che segue, è riferito ad un testo non continuo (diagramma ad albero che rappresenta la struttura della “forza lavoro” in un determinato paese e anno) e chiede di riconoscere per quale scopo è stato scelto questo specifico tipo di grafico.

Le informazioni sulla struttura della forza di lavoro sono presentate sotto forma di diagramma ad albero, ma sarebbe stato possibile presentarle in molti altri modi, come una descrizione per iscritto, un diagramma a torta, un grafico o una tabella.

Probabilmente il diagramma ad albero è stato scelto perché risulta particolarmente utile per mostrare:

A I cambiamenti nel corso del tempo.

B La dimensione della popolazione totale del paese.

C Le categorie all'interno di ciascun gruppo.

D La dimensione di ciascun gruppo.

(Da OCSE PISA, *Il lavoro*, prova rilasciata)